

Oggetto: Proposta di revisione di alcune disposizioni procedurali del Codice di Rete relative al processo di connessione alla RTN

Italian Datacenter Association (**IDA**) è l'associazione che riunisce gli operatori, i costruttori e gli stakeholder di data center in Italia.

I data center, in quanto unità di consumo, seguono le regole di connessione stabilite dal Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete (**Codice di Rete** o **Codice**).

Con la presente comunicazione, IDA vuole sottoporre alcune indicazioni volte alla modifica dell'efficienza del processo di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (**RTN**) al fine di un possibile aggiornamento del Codice di Rete.

Le proposte qui illustrate nascono dalla constatazione del numero crescente di richieste di connessione destinate alla costruzione di nuovi data center in numerose località italiane, che potrebbero determinare, se non regolamentate in modo appropriato, ritardi nel generale sistema di connessione dei progetti di data center.

Si ritiene pertanto necessario un intervento di revisione delle regole procedurali del Codice di Rete che, da un lato, faciliti l'accesso alla RTN per iniziative concrete favorendo l'ingresso di investitori professionali pronti a operare e, dall'altro, scoraggi le richieste non collegate a progetti reali e spesso provenienti da soggetti non attivi nel settore.

1. Presentazione della domanda di connessione

1.1 Disposizione vigente interessata

Le attuali disposizioni del Codice di Rete relative alla presentazione della richiesta di accesso alla RTN prevedono che la richiesta di connessione debba contenere i seguenti elementi (par. 1A.7.1.2): dati anagrafici e tecnici del richiedente; indicazione della potenza richiesta; informazioni relative ai possibili disturbi immessi in rete; schema unifilare e documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione della informazione antimafia.

Tale configurazione non presenta particolari barriere per il richiedente e non consente una valutazione preliminare della fondatezza industriale dell'iniziativa.

1.2 Proposte di IDA

Si propone di integrare il Codice di Rete al fine di fornire un quadro realistico dell'iniziativa per cui si chiede l'accesso alla RTN, mediante la previsione di ulteriori documenti, parte del corredo documentale da presentare con la domanda di connessione.

a) Ulteriore documentazione da allegare alla richiesta di connessione.

Al fine di identificare la natura dell'iniziativa e giustificare la potenza richiesta, tra la documentazione da presentare in uno con la domanda si dovrebbe richiedere anche:

- (i) di includere *"un progetto preliminare / indicativo relativo all'intera iniziativa"* (i.e. utenza di connessione alla RTN nonché l'impianto di consumo). In tal modo, si dimostrerebbe la concretezza della richiesta di connessione, in quanto si indicherebbe anche l'unità che beneficia della potenza richiesta;
- (ii) presentare un piano particellare dell'area su cui è in progetto l'unità di consumo con allegata documentazione attestante la relativa disponibilità giuridica o, nel caso in cui il proponente non abbia ancora acquisito la proprietà della stessa, documentazione che attesti l'assenso del proprietario all'iniziativa e alla presentazione della richiesta (ad esempio con delega del proprietario, lettere di intenti o accordi di esclusività ecc);
- (iii) presentare eventuali esigenze tecniche che possono influire sulla definizione della soluzione per la connessione;
- (iv) inserire informazioni sul regime autorizzativo previsto, sulla autorità competente al rilascio della autorizzazione e su altri eventuali titoli da acquisire;
- (v) indicare la presenza di eventuali gruppi termici di backup o diversa tecnologia (e.g. BESS, Turbogas etc.);
- (vi) specificare la data indicativamente prevista per l'avvio e la conclusione dei lavori e dell'entrata in esercizio dell'impianto.

L'introduzione di tali requisiti consentirebbe di ridurre il rischio di richieste di connessione meramente speculative o non supportate da effettivi programmi di investimento, favorendo un utilizzo più efficiente della capacità di rete.

b) Introduzione di un corrispettivo per la richiesta di connessione proporzionato alla potenza richiesta.

Si propone l'introduzione di un corrispettivo per la richiesta di connessione (STMG) calcolato in misura direttamente proporzionale alla potenza richiesta, indicativamente nella misura di 500 € per MW, in sostituzione della misura fissa pari ad euro 2.500 attualmente prevista per l'elaborazione della STMG (1 A.7.6.1)

La misura è finalizzata a responsabilizzare i richiedenti sin dalla fase di presentazione dell'istanza, riducendo il numero di richieste meramente esplorative o speculative, tramite l'introduzione di un corrispettivo proporzionato alla potenza richiesta. L'introduzione della misura è finalizzata ad allineare la disciplina delle richieste di connessione alla RTN in Alta Tensione (AT) ed Altissima Tensione (AAT) con i meccanismi di responsabilizzazione dei richiedenti già previsti, in forme

analoghe, per la Media Tensione (MT) dal Testto Integrato Delle Connessioni Attive – TICA, al fine di favorire una più efficiente gestione della capacità di rete.

L'introduzione di requisiti documentali e soggettivi integrativi già nella fase iniziale consente a Terna S.p.A. di effettuare una valutazione preliminare della serietà e concretezza dell'iniziativa, scoraggiando le richieste prive di fondamento industriale senza tuttavia creare barriere sproporzionate.

2. Accettazione del preventivo

2.1 Disposizione vigente interessata

Le attuali disposizioni del Codice di Rete relative alle modalità e termini per l'accettazione del preventivo di connessione (par. 1 A.7.6.2) prevedono che la comunicazione di accettazione del preventivo di connessione debba essere corredata da documentazione attestante il pagamento di un corrispettivo di connessione stabilito dal Gestore.

2.2 Proposte di IDA

A tal riguardo, si propone di prevedere un corrispettivo minimo da corrispondere all'accettazione del preventivo, portandolo ad almeno il 50% del costo di costruzione di ciascuno degli stalli di connessione richiesti, pari attualmente a circa 450.000 € per stalli in aria, oppure 900.000 € per stalli in GIS. Tale importo potrà essere corrisposto tramite fideiussione bancaria (con esclusione delle fideiussioni assicurative) oppure mediante pagamento diretto.

In sostanza, il costo complessivo di connessione non varierebbe rispetto alla procedura attuale, ma verrebbe semplicemente anticipato alla fase di accettazione del preventivo di connessione.

Tale anticipazione costituisce un deterrente efficace nei confronti dei soggetti privi di reali basi economiche a giustificazione della richiesta, senza tuttavia gravare su chi intende effettivamente realizzare l'intervento e l'opera di connessione, posto che l'importo resta comunque dovuto nelle fasi successive dell'attuale procedura, ferma la restituzione di tale importo in caso di mancato rilascio delle autorizzazioni relative all'impianto.

3. Introduzione di una gerarchizzazione flessibile delle richieste di connessione

3.1 Disposizione vigente interessata

Allo stato attuale, l'ordine di lavorazione delle richieste di connessione è determinato principalmente sulla base del criterio cronologico di presentazione della domanda completa, nonché del puntuale

rispetto delle scadenze procedurali previste dal Codice di Rete e dalla regolazione ARERA applicabile.

Tale criterio, pur garantendo certezza procedurale, non consente di valorizzare il diverso grado di maturità dei progetti. Ne consegue che iniziative caratterizzate da un avanzato stato di sviluppo dell'iter autorizzativo dell'unità di consumo possono risultare subordinate a richieste presentate anteriormente ma non supportate da un analogo livello di avanzamento progettuale, con conseguenti inefficienze nell'utilizzo della capacità di rete e nella programmazione delle opere di competenza del Gestore.

3.2 Proposte di IDA

Si propone, pertanto, di introdurre un criterio di preferenza cronologica delle richieste di connessione, che, pur nel rispetto dell'ordine cronologico quale criterio generale di accesso alla procedura, consenta al Gestore di attribuire priorità, nell'ordine di lavorazione delle richieste di connessione, nella predisposizione dei preventivi di connessione (PTO) e nella programmazione e realizzazione delle opere di rete di propria competenza, ai progetti che presentino un più elevato livello di maturità autorizzativa.

A tal fine, il Codice di Rete potrebbe prevedere una calendarizzazione dell'iter autorizzativo delle iniziative, mediante l'individuazione di specifiche milestone procedurali e l'obbligo, in capo al richiedente, di trasmettere con cadenza periodica (ad esempio semestrale) una comunicazione attestante lo stato di avanzamento del procedimento autorizzativo, corredata dalla relativa documentazione.

Sulla base delle informazioni periodicamente aggiornate, il Gestore potrà definire le proprie priorità operative nell'esame delle richieste e nella pianificazione degli interventi di rete, privilegiando i progetti caratterizzati da uno status più avanzato dell'iter autorizzativo.

È altresì opportuno prevedere una clausola di salvaguardia, in forza della quale il mancato conseguimento di una determinata milestone entro i termini previsti non comporti effetti pregiudizievoli, qualora il ritardo sia imputabile a circostanze non dipendenti dal richiedente, quali l'inerzia o ritardi delle Amministrazioni competenti; pendenza di ricorsi amministrativi o giurisdizionali ed eventi di forza maggiore o altre circostanze oggettive debitamente documentate.

L'introduzione di tale meccanismo consentirebbe di orientare l'attività del Gestore verso i progetti maggiormente maturi e concretamente realizzabili, favorendo una più efficace programmazione degli interventi infrastrutturali a carico del Gestore, senza pregiudicare i principi di trasparenza, imparzialità e parità di trattamento tra gli operatori.

4. Introduzione di un criterio di *queue cleansing*

4.1 Disposizione vigente interessata

L'attuale disciplina del Codice di rete non prevede un meccanismo volto a verificare, nel corso della procedura di connessione, il permanere dell'effettivo interesse del richiedente alla realizzazione dell'iniziativa. Ne consegue che richieste di connessione prive di un concreto avanzamento progettuale o non supportate da un effettivo programma di investimento possono permanere nelle code di connessione per periodi prolungati, impegnando capacità di rete e incidendo negativamente sull'efficienza del processo di allocazione della stessa.

L'assenza di strumenti di consolidamento delle richieste determina un progressivo appesantimento delle code, con effetti pregiudizievoli sia per la programmazione degli interventi di rete da parte del Gestore sia per gli operatori che intendono realizzare iniziative effettivamente cantierabili.

4.2 Proposte di IDA

Si propone pertanto di introdurre nel Codice di rete uno specifico meccanismo di consolidamento delle richieste di connessione e dei preventivi di connessione già accettati, finalizzato ad assicurare che la capacità di rete sia riservata esclusivamente a iniziative caratterizzate da un effettivo interesse alla realizzazione.

A tal fine, si propone di prevedere l'introduzione dei seguenti meccanismi di decadenza:

a) Meccanismo di decadenza della richiesta di connessione.

Decorsi 90 giorni dalla richiesta di connessione, questa decade automaticamente qualora il soggetto richiedente non provveda al pagamento di una garanzia di importo pari al 50% del corrispettivo previsto dall'articolo 1A.7.6.1 (nella versione di cui al punto 2.2 della presente proposta) per la presentazione della richiesta di connessione, determinato in funzione della potenza richiesta.

Il mancato pagamento entro il suddetto termine comporta la decadenza automatica della richiesta di connessione e la conseguente liberazione della capacità di rete ad essa associata, che torna nella disponibilità del Gestore ai fini della successiva allocazione secondo le disposizioni del presente Codice di Rete;

b) Meccanismo di decadenza del preventivo di connessione accettato.

Decorsi 90 giorni dall'accettazione del preventivo di connessione, il preventivo decade automaticamente qualora il richiedente non abbia costituito, mediante versamento o fideiussione bancaria a prima richiesta, una garanzia di importo pari al 50% del contributo di connessione (ovvero dell'importo determinato dal preventivo di connessione secondo i criteri stabiliti dal Codice di Rete).

Il mancato pagamento entro il suddetto termine comporta la decadenza automatica del preventivo di connessione e la conseguente liberazione della capacità di rete ad essa associata, che torna nella

disponibilità del Gestore ai fini della successiva allocazione secondo le disposizioni del presente Codice di Rete.

Una simile disciplina consentirebbe di eliminare dalle code le richieste di connessione ed i preventivi di connessione non supportati da un effettivo programma di investimento, migliorando l'efficienza del processo di connessione, aumentando la trasparenza nell'allocazione della capacità disponibile e favorendo la realizzazione dei progetti caratterizzati da un adeguato livello di maturità industriale e finanziaria.

5. Circolazione delle informazioni

Si propone di valutare l'introduzione di un sistema strutturato volto a consentire agli operatori, nella fase di presentazione della richiesta di connessione, l'accesso a informazioni di maggiore dettaglio in merito alla disponibilità di capacità di rete e di infrastrutture di connessione, nonché alle prospettive di sviluppo della RTN. In particolare, si suggeriscono le seguenti azioni:

- (a) Introduzione di una fase di pre-screening. Consentire una fase di screening preliminare alla presentazione della domanda di connessione, idoneo a fornire agli sviluppatori informazioni indicative su tempi di connessione, necessità di rinforzi di rete, posizione nella coda e costi stimati per le opere non contestabili.
Tali informazioni consentirebbero agli operatori di formulare richieste più consapevoli e coerenti con le effettive condizioni della rete. Tale patrimonio informativo potrebbe favorire una maggiore trasparenza informativa, una distribuzione più equilibrata delle domande di connessione sul territorio, evitando fenomeni di concentrazione in specifiche aree già caratterizzate da elevata saturazione della capacità di rete.
- (b) Sviluppo degli strumenti informativi esistenti. Rafforzare e ampliare strumenti già disponibili, quali l'Atlante delle aree critiche, nonché prevedere l'integrazione delle code relative alla generazione e al consumo, al fine di garantire una visione unitaria della capacità di rete disponibile e migliorare l'ottimizzazione complessiva delle richieste.
- (c) Obblighi informativi in fase preliminare. Prevedere che, già in sede di presentazione della richiesta di connessione, il richiedente trasmetta, oltre alla potenza complessivamente richiesta, una programmazione tecnica indicativa del profilo di crescita del fabbisogno di potenza, specificando, ove possibile, la potenza inizialmente necessaria per l'avvio dell'attività; le principali fasi di incremento della potenza richiesta; il termine previsto per il raggiungimento della potenza massima richiesta. Tale programmazione dovrà avere carattere meramente indicativo e potrà essere periodicamente aggiornata dal richiedente in funzione dell'effettivo

sviluppo del progetto. La disponibilità di tali informazioni consentirebbe al Gestore di pianificare con maggiore efficienza gli interventi di sviluppo della rete e la realizzazione delle opere di connessione, tenendo conto dell'effettiva evoluzione temporale del fabbisogno di potenza del richiedente, nonché di valutare, ove tecnicamente possibile, soluzioni di connessione progressive o modulari, coerenti con la crescita programmata del carico. Al contempo, tale strumento favorirebbe una più efficiente allocazione della capacità di rete disponibile, evitando il dimensionamento anticipato di infrastrutture per fabbisogni destinati a manifestarsi soltanto in una fase successiva dello sviluppo del progetto.

- (d) Analisi di sistema e studi di cluster. Introdurre la prassi di studi di cluster con cadenza periodica (idealmente trimestrale), accompagnati da analisi di impatto sulla rete, al fine di valutare in modo dinamico gli effetti cumulativi delle richieste di connessione e supportare decisioni più efficienti in termini di pianificazione.
- (e) Allineamento con la pianificazione energetica nazionale e regionale. Prevedere che la fase di pre-screening tenga conto della coerenza delle richieste con gli obiettivi di pianificazione energetica, sulla base delle tecnologie proposte. In particolare, qualora risultino già saturati i livelli di capacità previsti per specifiche tecnologie (ad esempio sistemi di accumulo), dovrebbe essere valutata la sospensione temporanea dell'accettazione di nuove richieste fino allo sblocco della relativa coda.

6. Ulteriori proposte:

Si propone di valutare l'introduzione delle seguenti ulteriori norme:

- (a) Agevolazioni per utenti che offrono servizi alla rete. Si propone di valutare agevolazioni in termini di tempi e costi nel processo di connessione per utenti che possano offrire servizi alla rete, ad esempio partecipando alla fornitura dei servizi ancillari e di bilanciamento della rete a supporto della stabilità della RTN.
- (b) Eliminazione della trasferibilità delle richieste tra tipologie di utenza differenti. Si propone di prevedere che la richiesta di connessione rimanga vincolata alla tipologia di impianto indicata nella domanda originaria e non possa essere successivamente destinata a iniziative appartenenti a diverse categorie impiantistiche, al fine di prevenire pratiche speculative e assicurare un corretto utilizzo della capacità di rete.
- (c) Soglia di potenza con requisiti rafforzati. Si propone l'introduzione di un limite di potenza di connessione richiesta, indicativamente fissato a 100 MW, oltre il quale sia necessario presentare un progetto di fattibilità tecnico-economica come definito dal D.Lgs. n. 36/2023,

unitamente ad una fideiussione bancaria oppure pagamento diretto pari al 100% del costo di ciascuno stallo di connessione richiesto.

Attraverso l'introduzione dei criteri selettivi e del sistema regolatorio aggiornato sopra descritti, è possibile tutelare lo sviluppo sano del settore data center in Italia, favorendo gli operatori qualificati e scoraggiando pratiche non legate a effettivi piani di investimento.

Le proposte di modifica al Codice di Rete sopra illustrate sono riportate nell'**Allegato I**, che costituisce parte integrante della presente proposta. Si rimane a piena disposizione per collaborare con le istituzioni e gli enti regolatori competenti ai fini dell'implementazione di queste proposte in modo efficace e trasparente.